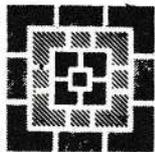


PROBLEMI DI PSICOTERAPIA

COME SCEGLIERE ?

Ormai il numero delle psicoterapie in circolazione è incalcolabile. La difficoltà oggettiva di fare ricerche empiriche sulla loro efficacia (unita alla rarità in genere delle ricerche empiriche in psicologia, almeno in Italia), rende tutte le psicoterapie potenzialmente equivalenti. Le scelte dei giovani che aspirano a diventare psicoterapeuti dipendono da variabili che raramente hanno qualcosa a che vedere con la scientificità. Ogni aspirante psicoterapeuta sceglie di fare un training di quell'indirizzo che "gli sembra" migliore, non tanto sulla base dell'esperienza (che di solito viene dopo il training) quanto su considerazioni teoriche a priori. Molto spesso invece di una adesione teorica troviamo una adesione "emotiva" dovuta al fascino del terapeuta didatta. Altre volte, per mancanza di informazione, il criterio di scelta è quello della casualità: il candidato sceglie l'unico training di cui è a conoscenza, e che gli si offre concretamente. Questi fenomeni non sembrano tanto gravi nei casi degli psicoterapeuti privati, i quali stabiliscono con l'utenza un rapporto privato di mercato: gli utenti paganti possono scegliere un diverso terapeuta, ed il terapeuta può accettare solo i casi più adatti al suo orientamento. La situazione è molto più complessa nel caso della psicoterapia praticata nei servizi territoriali, dove l'utenza non può scegliere. Le scelte degli operatori vincolano per anni quelle degli utenti di un intero territorio. Questo discorso apre una doverosa polemica con la tendenza attuale che, in nome della serietà e della purezza metodologica, orienta gli psicoterapeuti verso trainings mono-metodologici. Non possiamo non vedere con perplessità la diffusione di occasioni formative orientate secondo una sola teoria ed una sola metodologia. Chi ha esperienza di servizi territoriali non può contestare l'affermazione di Jervis:

NOTIZIE



ARIPIS

Associazione Ricerche e Interventi
Psicosociali e Psicoterapeutici
v.le Brescia, 6-25080 Molinetta (Brescia)

N.13/Sett.-Dic.1982



associated
consultants
and trainers

STAMPE - Spediz. Abbon. Postale - gr. IV/70 Trm.

"....il curare, se vuole essere efficace, deve veramente essere un "prendersi cura" estremamente duttile variabile a seconda dei momenti e dei casi, capace di aggredire e modificare da più lati ed in più modi una situazione complessa. L'usare in modo stereotipato una sola tecnica terapeutica significherebbe qui tagliar fuori molte possibilità d'intervento." (G. Jervis "Manuale critico di psichiatria" pag. 160).

Come mai allora 9 occasioni di training su 10 sono basate su un solo orientamento?

UN TENTATIVO DI TASSONOMIA

Per facilitare l'orientamento di chi si appresta ad un training psicoterapeutico occorrerebbe una tassonomia dei diversi orientamenti. E' un lavoro immenso ancora da fare, e forse reso impossibile dalla miriade dei modelli misti esistenti. Possiamo qui accennare ad una tassonomia molto generale ed imprecisa, ma non priva di qualche utilità, almeno per stimolare un dibattito. Il tentativo si basa sulle due variabili SPAZIO e TEMPO, che I. Matte Blanco ("L'inconscio come insieme infiniti"-1981) indica come centrali nel processo terapeutico. Nella variabile SPAZIO, possiamo collocare due coppie che indicano le polarità distintive delle diverse psicoterapie. La prima coppia è quella INDIVIDUO/GRUPPO. Ci sono psicoterapie centrate soprattutto sull'individuo, ed hanno una o più delle seguenti caratteristiche: rapporto 1 a 1 fra terapeuta e paziente; disagi dell'utente intesi come individuali, sia nell'eziologia che nella prognosi; vita sociale e relazionale considerata estranea alla psicoterapia. A questa concezione si avvicinano la maggior parte delle psicoterapie ad orientamento psicanalitico (Freud, Jung, Lacan....), molte psicoterapie di tipo corporeo (Schultz, Alexander, Feldenkrais, Sheelen.... Reich e Lowen....), ma anche molte di ispirazione behaviorista (Skinner...). All'opposto ci sono psicoterapie centrate specialmente sul gruppo e sulle relazioni interpersonali. In genere hanno queste caratteristiche: setting di gruppo; disagi del paziente intesi come di origine relazionale o sociale; relazioni

considerate essenziali alla terapia. A questa concezione si ispirano alcune psicoterapie di orientamento psicanalitico (Bion, Foulkes, Ezriel, Anzieu....), lo psicodramma (Moreno, Schultenberger....), la Gestalt Therapy (Perls....), i gruppi d'Incontro (Rogers, Schutz...), l'Analisi Transazionale (Berne, Harris....) e la Terapia della Famiglia (Watzlawick, Jackson....).

Questa grossolana divisione non tiene conto delle sfumature e dei modelli misti, che sono giustamente assai diffusi. Tuttavia credo che spesso i modelli misti sono più una sintesi empirica del terapeuta, che una categoria basata su precise scopertescientifiche.

La seconda coppia della dimensione SPAZIO, è quella di CORPO e PAROLA. Le psicoterapie prevalentemente verbali, sono la maggioranza, anche se a partire dagli anni Sessanta, la rivalutazione del pensiero reichiano e la scoperta delle tradizioni orientali hanno valorizzato la dimensione corporea. Un'altra corrente che ha sottolineato l'importanza terapeutica delle dimensioni non-verbali è quella artistica (Art-therapy, Dance-Therapy....).

Anche nella variabile TEMPO, possiamo individuare due coppie distintive di diverse categorie. La prima è la coppia CONSCIO/INCONSCIO. Catoghiamo questa coppia nella categoria del TEMPO, in quanto questo sembra essere il primo differenziatore fra conscio ed inconscio. Lo inconscio, pur nelle diverse concezioni e nella intrinseca difficoltà definitoria, è considerato privo della dimensione temporale. Se estendiamo, come sembra corretto, la dimensione dell'inconscio all'affettività, alle emozioni, alla logica simmetrica (v. Matte Blanco) troviamo alcune psicoterapie più centrate su questo polo: le psicoanalisi, lo psicodramma, la Gestalt, i gruppi di Incontro. Le psicoterapie corporee possono considerarsi maggiormente centrate sul polo CONSCIO, anche se la dimensione emozionale ha una grande importanza. Decisamente orientate al versante CONSCIO/RAZIONALE sono le psicoterapie di tipo behavioristico, l'Analisi Transazionale, la Terapia della Famiglia e la Reality-Therapy di Glasser.

La seconda coppia della variabile TEMPO è quella PRE-

SENTE/PASSATO. Qui la divisione é più facile perché si può dire che solo le psicoterapie psicoanalitiche (e non tutte)privilegiano la dimensione del passato, mentre le altre lavorano perlopiù nella dimensione del "qui ed ora".

Vale la pena di ripetere che questa embrionale tassonomia non é affatto precisa,ma solo orientativa.Essa esclude i modelli misti e guarda solo alle caratteristiche prevalenti delle diverse scuole. Per esempio, va notato che anche nella dimensione psicanalitica più ortodossa esiste un'attenzione al presente, colla importanza data al transfert; così come nello psicodramma grande attenzione é data al passato, rivissuto appunto sulla scena. Infine occorre notare che le psicoterapie citate a mo' d'esempio, sono solo alcune di quelle presenti nel panorama internazionale. Tanto per citare, abbiamo trascurato: l'orientamento adleriano, la primal therapy, i gruppi Synanon, la psicoterapia organismica, la psicosintesi ed una miriade di altre. Il tentativo di tassonomia vuole solo essere uno stimolo al dibattito ed un aiuto all'orientamento, nella "jungla" del mercato.

EPISTEMOLOGIA PSICOLOGICA

I problemi di tassonomia sopra indicati ne aprono uno più a monte: quello di una epistemologia della psicologia e della psicoterapia. Anche qui le riflessioni sono rare, e meriterebbero sforzi assai maggiori. Ho la sensazione che la confusione esistente fra le diverse psicoterapie, deriva dal tentativo (ovviamente errato) di mettere a confronto entità diverse. In altre parole il confronto fra le diverse psicoterapie é impossibile perché ci si ostina a confrontare tra loro teorie, metodi e tecniche. Questo spiega perché, per esempio, una Schultzenberger può operare secondo un tipo di psicodramma da lei inventato e definito TRIADICO. In questo tipo di psicodramma l'autrice fa uso delle teorie sull'inconscio e sul transfert di Freud, della metodologia delle dinamiche di gruppo di Lewin e delle tecniche e del setting di Moreno ("Il corpo e il gruppo"-1978).

Questo ci autorizza a distinguere le teorie, che spiegano i fenomeni e che in genere producono una quantità di applicazioni differenti. Fra queste potremmo citare l'inconscio ed il transfert di Freud, le dinamiche di gruppo di Lewin, la relazione psiche-soma di W. Reich. I metodi invece sono architetture logiche di fini, processi e mezzi, che si focalizzano più sull'intervento che sulla spiegazione. Certamente un metodo é quello legato alle psicoterapie di gruppo che Foulkes ("La psicoterapia gruppoanalitica"-1976) definisce "T" che sta per treatment, teaching, training e transference. Infine possiamo distinguere le tecniche, come strumenti polivalenti, applicabili in contesti metodologici e su scenari teorici diversi. Forse é possibile definire soprattutto tecniche certe psicoterapie come quelle behavioristiche, l'Analisi Transazionale e la Bioenergetica. Operando queste, ed altre più sottili distinzioni epistemologiche, forse risulta più facile procedere ad una tassonomia e capire l'origine della diffusione di molte forme miste di psicoterapia. In realtà più che miste, certe psicoterapie si basano su un complesso teorico omogeneo, applicato attraverso anche 2 o 3 metodi, e con una infinità di tecniche ritenute valide nelle diverse situazioni.

La confusione deriva dalla difficoltà di molte correnti psicoterapeutiche ad accettare che da certe teorie non discende un solo metodo o una sola tecnica; oppure che certi metodi e certe tecniche non necessariamente sono incompatibili con altre teorie.

In altre parole riteniamo che una ricerca epistemologica in campo psicoterapeutico, porterebbe le diverse psicologie e psicoterapie a considerarsi come sistemi aperti, invece che come sistemi chiusi ed onnicomprensivi.

GUIDO CONTESSA

Direttore Responsabile: Margherita Sberna.
 Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n.18/79.
 Stampa: Miolagrafiche di Fr. Miola-v.N. Battaglia, 27-Mi
ARIPS V.le Brescia, 6-25080 Molinetto di Mazzano-BS
 Telefono: 030-2620589 oppure 030-2791407.

I TRAININGS

Sono aperte le iscrizioni ai programmi di formazione di lunga durata per l'anno '83. Gli interessati possono richiedere all'associazione i programmi dettagliati di ciascuna iniziativa.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA DI GRUPPO

La Scuola ha una durata triennale per complessive 80 giornate (640 ore). Sono ammessi solo laureati in psicologia e medicina oppure in altre discipline, solo se già in servizio come psicologi presso i servizi territoriali.

Il curriculum prevede un training personale, un approfondimento teorico ed un addestramento tecnico. L'orientamento della Scuola comprende tre filoni: psicoanalitico, corporeo e grupppale.

I seminari sono a carattere residenziale.

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PSICOSOCIALE

***Moduli a weekend mensili per conduttori di gruppo, dirigenti e formatori

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PSICOLOGICA

***Corsi di breve e media durata per non psicologi (ass. sociali, leaders, insegnanti, creativi)

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PSICOPEDAGOGICA

***Corsi di breve e media durata per operatori scol. (insegnanti, dirigenti, psicopedagogisti, aggiorn.)

§§§I PROGRAMMI DI FORMAZIONE DELL'ARIPS POSSONO ESSERE REALIZZATI ANCHE IN ALTRE CITTÀ SU RICHIESTA DI ENTI LOCALI O DI GRUPPI DI PARTECIPANTI.

**SI PREGA DI APPENDERE QUESTA
LOCANDINA IN LUOGHI PUBBLICI.**

PER I SOCI

La quota di associazione all'ARIPS é di lire 20.000 per la durata di un anno. Il socio, oltre ad avere diritto di voto attivo e passivo negli organi statutari, riceve il NOTIZIARIO trimestrale, partecipa gratuitamente alle giornate di studio (v. sotto), e usufruisce dello sconto del 20% nei seminari. Inoltre i soci possono abbonarsi a ciascun SUPPLEMENTO (3 numeri all'anno) per sole £.5.000.



SEMINARI & INCONTRI

29-30-31 Ottobre/Seminario condotto da G. Lapenna:
"LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI INTERPERSONALI CON IL METODO DELL'ANALISI TRANSAZIONALE"

18 Novembre/Giornata di studio con Vittoria Sardella:
"L'OPERATORE SOCIALE IN CORTOCIRCUITO: LA BURNING OUT SYNDROME"

7 Dicembre/Giornata di studio con Guido Contessa:
"PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE: L'ESPERIENZA DI GENOVA COL PROGETTO M.I.TO."

18 Dicembre/Giornata di studio conclusiva del
"3° CONVEGNO ITALIANO DI PSICOLOGIA DI COMUNITA"

20 Gennaio '83/Incontro di lavoro fra formatori:
"IL RUOLO DEL FORMATORE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE"

PER INFORMAZIONI ED ADESIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA ARIPS: v.le Brescia, 6-Molinetto di Mazzano 25080 BS/Tel. 030-2620589

**SI PREGA DI APPENDERE QUESTA
LOCANDINA IN LUOGHI PUBBLICI.**

cosa fa l'arips...

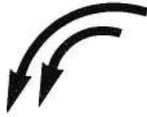
*****NEI MESI DI OTTOBRE,NOVEMBRE E DICEMBRE L'ARIPS ORGANIZZA PER CONTO DELL'I.R. R.S.A.E.-Lombardia UN CORSO DI BASE PER RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

*****DA SETTEMBRE A FEBBRAIO L'ARIPS COLLABORA CON L'ISAMEPS DI MILANO NELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL DECENTRAMENTO DEL COMUNE DI FORLI'.

*****NEL MESE DI SETTEMBRE L'ARIPS REALIZZA L'AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI DELLO IAL-CISL DI GENOVA,DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA CESARI DI MILANO,E DELLA SCUOLA MEDIA "T.GROSSI" DI TREVIGLIO.

*****IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DELIBERATO LA REALIZZAZIONE DELLE SEGUENTI RICERCHE:

- il burn-out nei servizi sociali-
 - modelli di comunità terapeutiche-
 - tecniche di induzione della creatività-
 - gli Assessorati "Sociali" in prov. di BS-
- TUTTI I SOCI CHE SONO INTERESSATI A COLLABORARE POSSONO CONTATTARE IL PRESIDENTE.



TIROCINANTI

L'Arips è disponibile ad ammettere fino a quattro tirocinanti a tutte le attività dell'Istituto.

Ai tirocinanti interessati l'Arips può mettere a disposizione anche l'alloggio. Possono inoltrare domanda i laureandi ed i laureati in Psicologia,interessati alla psicologia di gruppo e di comunità,alla ricerca/intervento,alla psicoterapia di gruppo.L'ammissione al tirocinio è condizionata ad un colloquio di orientamento preliminare.

SUPPLEMENTI

ALLO SCOPO DI DIFFONDERE LE IDEE E LE ESPERIENZE DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE,E DI ALLARGARE IL DIBATTITO SU I TEMI DI MAGGIORE INTERESSE DELL'ARIPS,IL NOTIZIARIO SARA AFFIANCATO,A PARTIRE DAL GENNAIO 1983 DA QUATTRO DIVERSI SUPPLEMENTI. SI TRATTA DI UN SERVIZIO RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI SOCI,CON UNA PERIODICITA QUADRIMESTRALE.

MANAGEMENT SCOLASTICO

Si rivolge ai dirigenti scolastici di ogni ordine e grado,ma interessa anche gli aggiornatori ed i funzionari dei Provveditorati e degli IRRSAE.Tratta delle teorie del management,dei problemi di gestione del personale e dell'organizzazione della scuola.

Psicologia di Comunità

Interessa gli psicologi e gli operatori sociali impegnati nei servizi territoriali. Presenterà teorie ed esperienze,anche provenienti da paesi stranieri.

GIOCHI PSICOPEDAGOGICI

Questo supplemento presenterà soprattutto giochi ed esercizi pratici,da utilizzare in situazioni formative sia per adulti che per bambini. In particolare si occuperà della socializzazione e della creatività.Interessa formatori,educatori ed insegnanti.

IL FORMATORE

Si propone di avviare un dialogo fra formatori del settore sociale. Presenterà teorie,modelli,tecniche e esperienze professionali.

I SOCI CHE SONO INTERESSATI POSSONO FIN D'ORA PRENOTARE UNO O PIU' ABBONAMENTI. LE MODALITA DI ASSOCIAZIONE SONO PRESENTATE A PAG.3.